

und Gelehrte Angelo Poliziano (1454-1494) vermittelt haben, wenn wir eine diesbezügliche Bemerkung des Dichters in diesem Sinne deuten wollen⁸⁸. Pulci verwendet sehr wahrscheinlich die Volgare-Fassung, da er des Lateinischen kaum mächtig war. Die dabei vorgenommenen Auslassungen und Umstellungen und die Vermischung von humanistischer und Volgare-Kultur wurden von der Kritik sehr unterschiedlich bewertet⁸⁹.

Luigi Pulci sollte jedoch nicht der einzige Florentiner bleiben, der Acciaiuolis Karls vita für sein dichterisches Werk fruchtbar machte. Auch Ugolino Verino (1438-1516) benutzt in seiner *Carlias*, einem

Pulci's *Morgante*, in: The Spirit of the Court. Selected Proceedings of the Fourth Congress of the International Courtly Literature Society (Toronto 1983), hg. von Glyn Shevdon BURGESS / Robert A. TAYLOR (1985) S. 137-152; wohl zu streng jedoch das Urteil über Acciaiuoli S. 142 „the confusion about aims which evidently beset Acciaiuoli and which probably accounts for his work's relative lack of success (it could hardly have satisfied the more exacting standards of later Renaissance historiography) does not seem to have affected the popularity of Pulci's poem“.

88) Pulci legt dem karolingischen Gelehrten *Alkuin*, der im Mittelalter oft mit Einhard verwechselt wurde, die *Vita Caroli* des Donato Acciaiuoli in den Mund. Die Kenntnis von Alkuin schreibt er Angelo Poliziano zu: Morgante, canto XXV, 169 „E ringrazio il mio car non Angiolino, | senza il qual molto laboravo invano, | ... | che mi dette d'Arnaldo e d'Alcuino | notizia, e lume del mio Carlo Mano“. – Wer aber mit Arnaldo gemeint ist, bleibt unklar; dazu DAVIE, Half-serious Rhymes (wie Anm. 85) S. 148 „While „Arnaldo“ appears to be a pure invention of Pulci's, Alcuin is of course a historical figure“. Zur Beziehung Pulci – Poliziano vgl. TANTURLI, Benci copisti (wie Anm. 33) S. 246 Anm. 3.

89) AGENO, Morgante (wie Anm. 84) S. XXVII „Invece la parafrasi della *Vita Caroli* dell'Acciaiuoli (XXVIII, 72-101) non è illuminata da alcuna luce di poesia.“; auf die Inkommensurabilität der Texte verweist TANTURLI, Benci copisti (wie Anm. 33) S. 246 „Le leggende dei paladini e la *Vita Karoli* dell'Acciaiuoli sono due punti di cui anche il più crasso buon senso avverte l'incommensurabile distanza. Il portento sta nel fatto che qualcuno, nutrito delle prime e senza mai aver pensato ad allentare i legami con l'ambiente che se ne deliziava, sia potuto venire a impigliarsi in esigenze a cui era legata la seconda. Così un processo di riaccostamento di due culture, sulle quali non si era riusciti a fare le drastiche necessarie amputazioni, finisce non in una normale riseparazione degli elementi, ma in un vorticoso mulinello, dove tutte le acque si rimescolano“; gänzlich positiv urteilt hingegen ORVIETO, Pulci medievale (wie Anm. 85) S. 282 f. „L'originaria trama degli avvenimenti, l'insistita acculturazione del testo [...] e la revisione allegorico-polemica non dovranno più essere considerate componenti eterogenee d'un irresolubile caos, ma precise e preziose spie di due momenti storici, culturali e biografici differenti e antitetici. Dapprima prevarrà la polemica accesa, poi, deposte le armi, la nobilitazione culturale: gran parte del XXVIII cantare si palesa pedissequa esposizione della *Vita Caroli Magni* di Donato Acciaiuoli“.